

# FINESTRA DI PREGHIERA

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.*

- **SEGNO DELLA CROCE**
- **PREGHIERA D'INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO (*TUTTI INSIEME*):**

Sorgente di pace e di luce, vieni e  
illuminami.

Ho fame, vieni e nutrimi;

ho sete, vieni e dissetami;

sono povera, vieni e arricchiscimi;

sono ignorante, vieni e  
istruiscimi.

Spirito Santo,

io mi abbandono  
completamente a te.

*B. Myriam di Gesù Crocifisso*

- *BREVE PAUSA DI SILENZIO*
- **LETTURA DEL VANGELO DI MARCO (10, 46-52)**

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico, insieme ai suoi discepoli e a molta folla il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide. Gesù, abbi pietà di me». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» E il cieco gli rispose: « Rabbunì che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ( “MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?”)
- **PRESENTARE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI DI PREGHIERA:**

## LIBERE

SECONDO LA PAROLA ASCOLTATA E MEDITATA (CHIEDERE GRAZIA, RINGRAZIARE, CHIEDERE PERDONO, LODE, PREGHIERE SPONTANEE E LIBERE);

## E FISSE:

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo
- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo
- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo
- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo
- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo
-

• **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE:**

Guida: O Gesù, mio Dio e Salvatore,  
ricevi le nostre paure  
*Tutti:* e trasformalo in fiducia!  
Guida: Ricevi le nostre sofferenze  
*Tutti:* e trasformalo in crescita!  
Guida: Ricevi il nostro silenzio  
*Tutti:* e trasformalo in adorazione!  
Guida: Ricevi le nostre crisi  
*Tutti:* e trasformalo in maturità!

Guida: Ricevi il nostro scoraggiamento  
*Tutti:* e trasformalo in fede!  
Guida: Ricevi la nostra solitudine  
*Tutti:* e trasformala in contemplazione!  
Guida: Ricevi le nostre attese  
*Tutti:* e trasformalo in speranza!  
Guida: Ricevi la nostra vita  
*Tutti:* e trasformala in resurrezione!

• **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

• **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

• **SEGNO DELLA CROCE**

\*\*\*\*\*

**Per la riflessione personale**

L'episodio del cieco Bartimeo è senza dubbio uno dei capolavori del Vangelo secondo Marco. L'Evangelista dimostra infatti un'abilità narrativa unica: in un personaggio riesce a farci stare tutto intero il suo Vangelo. In che senso? Leggiamo con attenzione il brano e lo vedremo.

Anzitutto Marco inizia descrivendoci i personaggi. Da una parte c'è un gruppo molto numeroso: Gesù, i suoi discepoli e molta folla stanno uscendo insieme dalla città di Gerico, dunque sono in movimento, stanno camminando. Dall'altra parte invece un uomo da solo, Bartimeo, non cammina insieme con gli altri (è cieco, come potrebbe?), ma se ne sta seduto a mendicare lungo la strada. Si nota subito il contrasto: un gruppo numeroso che si muove, un uomo da solo fermo. Di per sé quella di Bartimeo è una postazione ideale visto che oggi passa tanta gente, probabilmente riceverà qualche spicciolo in più. E invece la folla diventa per lui un ostacolo: perché non vuole i loro soldi, lui vuole Gesù, ma la gente è come un muro che gli impedisce di incontrarlo.

La prima *manche*, dunque, si gioca tra Bartimeo e la folla: lui grida per chiamare Gesù, la gente cerca di farlo tacere, e lui grida ancora più forte. Che cosa grida? «Figlio di Davide, Gesù abbi pietà di me!». Anzitutto l'espressione «abbi pietà di me» non è una richiesta di perdono, ma un'invocazione di aiuto, pensiamo per esempio alla preghiera di una persona ammalata., il Salmo 6, che dice: «Pietà di me, Signore, sono sfinito; guariscimi, Signore: tremano le mie ossa» (Sal 6,3). Dunque il cieco sta invocando aiuto, chiede la guarigione. Ma più importante ancora un altro dettaglio: chiama Gesù con il nome «figlio di Davide», un'espressione che non lascia spazio a dubbi; Figlio di Davide vuoi dire Messia (in greco: Cristo).

E un dettaglio importantissimo; finora, infatti, tanti si erano chiesti: «Chi è mai costui?» vedendo i miracoli e ascoltando le parole di grazia di Gesù; solo un uomo aveva dato la risposta giusta (anche se ancora incompleta): Pietro, a Cesarea di Filippo, aveva detto a Gesù «Tu sei il Cristo» Mc 8,29). Dopo Pietro, viene Bartimeo: è il secondo a capire che Gesù è il Cristo, cioè il Messia (ma vedremo subito che da un certo punto di vista è anche "migliore" di Pietro...). La gente cerca di farlo tacere e lo rimprovera: come aveva fatto Gesù con lo spirito impuro nella sinagoga di Cafarnao (cf 1,25) e con il mare in tempesta (cf. 4,39); lo trattano come se fosse un indemoniato, e invece è uno dei pochi che ha capito chi è Gesù!

Ma andiamo avanti con il racconto: dopo che per la seconda volta si è messo a gridare aiuto, ecco che Gesù si accorge di lui.. Seconda *manche*: vinto lo scontro con la folla, ora il cieco deve vedersela con Gesù. Questa volta però non lo attende uno scontro, ma un incontro felice. Marco annota come la situazione iniziale cambi rapidamente, per volontà di Gesù: prima erano tutti in cammino e il cieco da solo seduto; ora Gesù si ferma e il cieco si mette a camminare verso di lui. Meglio ancora: prima la

gente era un ostacolo tra Bartimeo e Gesù; ora Gesù vuole che la folla giochi un ruolo diverso: «Chiamatelo!», dice alla gente, in modo che i suoi avversari di prima diventino ora suoi alleati.

E a questo punto cominciano le stranezze. Anzitutto il cieco: «gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù». Strano che lasci lì il mantello, "la casa dei poveri": era tutto quello che aveva, ma ora è solo un intralcio, l'importante è arrivare da Gesù il prima possibile. Non assomiglia almeno un po' ai primi quattro discepoli., che per seguire Gesù avevano lasciato barca, reti e padre, cioè tutto? Anche a loro Gesù non aveva chiesto di lasciare tutto, aveva solo detto: «Seguitemi»; ma quando Gesù chiama, tutto diventa secondario. E poi Bartimeo si comporta come se ci vedesse: alla parola di Gesù salta in piedi e va da lui. Probabilmente qualcuno lo avrà aiutato, oppure sarà andato a tentoni o inciampando; poco importa, Marco tralascia qualche dettaglio in modo che noi lettori capiamo meglio: proprio quello che prima era (fermo e seduto, ora si alza in piedi e cammina. Che cambiamento! Non assomiglia almeno un po' al giorno in cui Gesù ha chiamato Levi? «Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì» (Mc 2, 14). Finezza narrativa di Marco, che descrive l'incontro tra Gesù e Bartimeo in modo che assomigli molto a quello con i primi discepoli.

Se è strano il comportamento del cieco, non è da meno quello di Gesù; «Allora gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?"»: come se non fosse ovvio! E' una domanda inutile, ovvio che il cieco vuole riavere la vista; ma intanto, così facendo, Gesù ripete la stessa domanda che nel brano precedente aveva fatto a Giacomo e Giovanni: «Che cosa volete che io faccia per voi?» (Mc 10,36). Solo che Bartimeo, rispetto ai due discepoli, fa evidentemente più bella figura: non chiede onori (uno alla destra e uno alla sinistra nel tuo regno), solo la guarigione.

Infine ancora Bartimeo, con un comportamento non del tutto prevedibile: Gesù gli dice «Va', la tua fede ti ha salvato»; egli però non se ne va, ma rimane con Gesù: «E lo seguiva lungo la strada». Siamo sulla via che porta a Gerusalemme, che conduce alla passione morte e risurrezione di Gesù; quella via che Pietro vuole evitare (cf 8,31-33), che il giovane ricco preferisce non iniziare nemmeno (cf, 10,17-22), che Giacomo e Giovanni fraintendono (cf 10,35-45): Bartimeo capisce che l'unica cosa veramente importante è seguire Gesù lungo quella strada, così, anche senza invito, si mette a camminare dietro a lui.

Si era avvicinato a Gesù per un motivo pratico: sperava di essere guarito; ma poi ha fatto un salto di qualità e si è messo sulla strada per Gerusalemme. E' quello che Marco cerca di dirci, di capitolo in capitolo, con il suo Vangelo: non è sufficiente rimanere ammirati dai grandi miracoli di Gesù e affascinati dalle sue belle parole; per sapere chi è veramente, occorre seguirlo fin sulla croce e rimanere con lui. Per arrivare al centro della nostra fede è necessario seguire Gesù: il fascino del miracolo o di una parola di grazia può servire come inizio, ma poi non si può rimanere fermi lì, Bartimeo l'ha capito e l'ha vissuto, come esempio per noi.

Tratto da C. Broccardo, *Trenta sguardi nel Vangelo*